

## 2. CAMPEGGIO MUNICIPALE MULTIFUNZIONALE Risorsa strategica per le economie locali

Attraverso un intervento del Governo dovrebbe altresì essere promossa una LINEA GUIDA per le Regioni, Province e Comuni con parametri non vincolanti, ma che, se rispettati, consentirebbero a chi li osserva di godere di agevolazioni fiscali o altro per la realizzazione di Campeggi Municipali Multifunzionali.

Parliamo dei Campeggi Municipali perché non dobbiamo dimenticare chi fa turismo in moto, in bicicletta, con dietro il sacco a pelo e una tenda, sono i giovani europei, il nostro futuro che deve poter conoscere a costi contenuti l'Europa e in particolare il nostro Paese. Campeggi Municipali già diffusi in altri Paesi d'Europa, specie in Francia ma inesistenti sul territorio italiano. In definitiva si tratta di Aree aperte, possibilmente limitrofe e/o interne ad impianti sportivi comunali e pertanto tali da non richiedere provvedimenti di espropriazione, ma solo eventuali variazioni al Piano Strutturale ma con una perequazione che comprenda come onere la gratuita fruizione in caso di Emergenza da parte della Protezione Civile e dei cittadini coinvolti. Campeggi Municipali ispirati all'essenzialità ed utili sia al turismo itinerante, sia alla Protezione Civile in caso di emergenza. Il Campeggio Municipale Multifunzionale sarebbe, infatti, provvisto di un certo numero di casemobili capillarmente distribuite su tutto il territorio nazionale, gestite a fini turistici e quindi costantemente sotto manutenzione, nonché prontamente utili e servibili in caso di emergenza da parte della PROTEZIONE CIVILE. La funzionalità del campeggio municipale potrebbe essere ottimizzata con la realizzazione di un'elisuperficie utile per i soccorsi sanitari, gli interventi antincendio nonché per la Protezione Civile in caso di calamità, elisuperficie utilizzabile anche a scopi turistici a servizio delle compagnie di elitaxi. Minimi costi di allestimento e tariffe contenute per servizi facilmente accessibili da parte di giovani e meno giovani appartenenti a fasce di reddito medio basse. Il Campeggio Municipale Multifunzionale costituirebbe per la comunità locale un valido strumento di sviluppo del turismo itinerante oltre che una struttura utile alla promozione di eventi di rilievo sociale, culturale, economico e fruibile a tali fini da parte dei residenti, 365 giorni l'anno. La gestione della stessa struttura potrebbe essere affidata ad Associazioni locali di volontari, ONLUS, o Comitanti locali di disoccupati in modo da superare i limiti di una gestione stagionale e responsabilizzare il territorio nella valorizzazione del proprio patrimonio. E sotto quest'ultimo profilo lo Stato potrebbe consentire, promuovere, incentivare – ad un costo simbolico – lo sfruttamento di aree dismesse recuperabili ed ancora utili: perché turismo è anche recupero di ciò che apparentemente ha perso valore economico, politico, sociale, culturale.

Un turismo così "complessivamente, organicamente" concepito contribuirebbe al recupero di aree solitamente localizzate ai margini degli insediamenti popolari e alla promozione di un'offerta turistica che respira le sinergie di quel luogo. Un impegno proficuamente orientato al coinvolgimento del Pubblico e del Privato: amministrazione comunale, commercianti e artigiani locali, industriali, Pro Loco, privati cittadini. Un centro nevralgico in grado di coordinare le offerte di tutto il territorio nell'ottica di promozione dell'economia locale e educazione di una vera e propria civiltà del turismo. La realizzabilità di simili prospettive e delle relative strutture e infrastrutture potrebbe ricevere forte e positivo impulso dall'approvazione di una normativa a livello nazionale in grado di armonizzare le diverse normative regionali e di promuovere l'iniziativa degli Enti locali con la previsione di contributi ed incentivi a favore dei Comuni che inseriranno simili aree nel proprio Piano strutturale.

La stessa normativa nazionale dovrebbe prevedere i requisiti strutturali e infrastrutturali minimi da assicurare all'interno dei Campeggi Comunali, analogamente a quanto osservato con riguardo alla tipologia generale dei campeggi.

Le Istituzioni dovrebbero esercitare quella responsabilità di coordinamento e di risorse che loro compete intervenendo anche con misure economiche, e non solo promozionali, per contrastare la stagionalità, con riduzioni fiscali e contributive per le aziende che rimangono aperte al di fuori delle stagioni tradizionali.